

Molti film femminili a Locarno '93. E il direttore Müller polemizza con la Mostra di Venezia Le donne, la Cina e un po' di Veleno

Forte la presenza femminile al 46° Festival di Locarno con 25 opere "di regista. Sempre più pressante la competizione con le rassegne concorrenti. «Con Pontecorvo bisognerebbe collaborare di più», dice il presidente Raimondo Rezzonico. E il direttore Marco Müller strizza l'occhio al mercato e sfida Enrico Ghazzi: «Basta con le immagini per pochi intimi, altrimenti vincerà l'omologazione tv».

CRISTIANA PATERNO

ROMA. È furioso. Marco Müller, anche se non vorrebbe darlo a vedere, il direttore del festival di Locarno, insediato dalla scorsa edizione, ce l'ha con Gillo Pontecorvo, perché ritardi e ripensamenti nella selezione di Venezia rischiano di tagliare le gambe a più di un film che lui avrebbe preso senza pensarci due volte. «Per ora non, voglio dire niente, ma quando sarà annunciato il programma del Lido ci sarà da far girare il conto di morti e feriti», commenta a margine della conferenza stampa di presentazione, spostata quest'anno da Milano a Roma. Qualche minuto prima, durante i discorsi di rito, era stato Raimondo Rezzonico, presidente del festival, a buttare lì la lamentela evitando però acuti e troppo polemici: «Le scelte di Venezia vengono sempre ritardate oltre la metà di luglio. Per noi è troppo tardi e molti film italiani restano assurdamente esclusi sia dal Lido che da Locarno».

Concettualmente selvaggia, dunque. Ma, nonostante tutto, Marco Müller non ha la sensazione di doversi acccontentare degli scarti degli altri. Alla sua creatura rivendica originalità, appeal presso il pubblico, che affolla, disponibile e numeroso, la Piazza Grande, e uno spessore «politico» indispensabile in un universo stretto fra la fruizione televisiva di massa e il cinema di qualità rivolto a pochi adepti. All'amico Enrico Ghazzi, che qualche giorno fa, proprio dalle pagine di questo giornale, lo rimproverava affettuosamente «di tessere una tela imperialistica» a colpi di anteprimo



Marina Confalone in una scena del film di Bruno Bigoni «Veleno». Sotto, il curatore di Venezia Gillo Pontecorvo

quis Amiguet con una strepitosa, a dire di Müller, Anna Galiena; il kalfano *L'ordre du jour*, nuovo film del palestinese Michel Khleifi (Belgio/Francia/Lussemburgo); il francese *Les gens normaux n'ont rien d'exceptionnel* girato alla Casavettes da Laurence Ferreira Barbosa e interpretato da Valeria Bruni, lo svizzero *La rusna peana* di Dino Simonetti primo film in lingua «romancia». E poi due opere dall'Urss dissolta: il kazako *Azghyn ushykyn* di Azabiy di Ermeke Shinarbaev e il georgiano *Al limite* di Dimitri Tsintsadze.

Molto forte, segnala Rezzonico, la presenza femminile con 25 pellicole dirette da donne, una giornata dedicata a loro e quattro signore in giuria. Sono le due registe Usa Alison Anders (di cui si vedrà, in Piazza Grande, *Mi vida loca*) e Kathryn Bigelow, l'attrice Valeria Golino e la regista cinese, Ning Ying, già assistente di Bertolucci nell'ultimo imperatore.

E il Lido risponde Per Italia e Usa la parte del leone

ROMA. E Pontecorvo intanto che fa? Il curatore della Mostra di Venezia dovrebbe ormai avere le idee chiare sui menù del prossimo festival (31 agosto-11 settembre). E infatti, anche se per conoscere il programma in dettaglio bisognerà aspettare il 30 luglio, comincerà a circolare indiscrezioni a loro e quattro signore in giuria. Sono le due registe Usa Alison Anders (di cui si vedrà, in Piazza Grande, *Mi vida loca*) e Kathryn Bigelow, l'attrice Valeria Golino e la regista cinese, Ning Ying, già assistente di Bertolucci nell'ultimo imperatore.

Vediamo qualche titolo del concorso, che sembra essere contrassegnato da una forte presenza americana con tre divi: Bob De Niro, Harrison Ford e Tom Cruise. De Niro sarà di nuovo al Lido nella triplice veste di attore, *scriptwriter* e regista per accompagnare il suo *A Bronx tale*. Ma a Pontecorvo è piaciuto anche *The fugitive* di Andrew Davis, che segna il ritorno di Harrison Ford nei panni di un uomo accusato-ingiustamente di aver fatto fuori la moglie, ed è probabile l'anteprima europea dell'ultimo Sydney Pollack, *Il socio*,

con l'avvocato Tom Cruise in lotta contro la mafia, (nel cast anche Gene Hackman). Come pure la presenza, a Venezia, Notte dello scandaloso *Boxing Helena* diretto da Jennifer Lynch e di *Dave*, commedia lirica politica con Kevin Kline nei panni di un presidente Usa e del suo sosia. Tra gli italiani, confermato fuori concorso *Il segreto del bosco vecchio* di Ermanno Olmi, protagonista Paolo Villaggio. Quasi certi *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani,



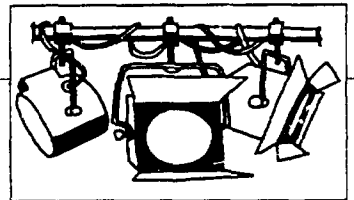
amore tra i due giovani sordomuti Chiara Caselli e Gaetano Carotenuto, e *Un'anima divisa in due* di Silvio Soldini, amore intorcitico tra Fabrizio Bentivoglio e Maria Bako. Qualche *out-sider*: l'opera prima di Leone Pompucci *Le mille bolle blu*, il collettivo *80ma* e il cortometraggio *Il sorvegliante* di Francesca Frangipane con Ivano Marescotti. In forse Giuseppe Piccioni con *L'ultimo desiderio di un condannato a nozze* (Sergio Rubini, Margherita Buy e Valeria Bruni nel cast) e il moietano *Caro diario* sempre avvolto nelle nebbie.

Dovrebbe esserci *Film blu-beret*, prima parte della trilogia ispirata agli ideali del 1789 di Krzysztof Kieslowski. E, sempre dalla Francia, *Helas pour moi* di Jean-Luc Godard e *L'ultimo*, il sindaco e la mediocrazia di Eric Rohmer. Mentre è certo che l'ultimo Resnais non sarà ancora pronto. Infine: *Di questo non si parla* dell'argentina Maria Luisa Bemberg, con Marcello Mastroianni, e i nuovi Michalkov e Sokurov.

Qualcosina si sa anche sulla «Settimana». Tra i sette/otto titoli in rassegna dovrebbero esserci un francese, uno statunitense, un taiwanese, un tedesco e probabilmente un paio di italiani ancora top secret. Ma i critici del Snci hanno in serbo anche una retrospettiva di musica della Mgm restaurata: oltre al *Mago di Oz* e *Spettacolo di varietà*, ci saranno gli mediti *Go a crazy* con Judy Garland, *For me and my gal* (debutto cinematografico di Gene Kelly) e *Good news* con Peter L'Amore.

Per la cronaca segnaliamo anche una polemica. E di ieri la notizia che Venezia, insieme a Cannes, è in predicato come sede per le celebrazioni del centenario del cinema del *Dave*, commedia lirica politica con Kevin Kline nei panni di un presidente Usa e del suo sosia. Tra gli italiani, confermato fuori concorso *Il segreto del bosco vecchio* di Ermanno Olmi, protagonista Paolo Villaggio. Quasi certi *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani,

SPOT



SANREMO '94: ECCO COME SARÀ IL FESTIVAL. Ventibig in gara senza eliminazione diretta, scelti in una rosa di quaranta da un campione di mille persone: diciotto nuovi nomi, quattro serate televisive in onda su Raiuno, a novembre, in prima serata (e tre serate preliminari). Ecco la struttura del prossimo festival di Sanremo, discussa ieri dai dirigenti di Raiuno, con Pippo Baudo, le confederazioni sindacali, le associazioni discografiche italiane e multinazionali. Un accordo di massima dopo lunghe discussioni è stato raggiunto in merito alle regole di ammissione dei big, così da spazzare il campo da ogni possibile dubbio di irregolarità. La Rai ha dunque rinunciato alla gara a eliminazione (televisivamente molto apprezzata) per venire incontro alle richieste dei discografici. Entro novembre si sapranno i nomi dei 38 cantanti ammessi alle serate tv, ma il progetto festival dovrà prima essere approvato dal comune di Sanremo. «C'è molto da lavorare ma sta nascendo un nuovo festival» ha commentato Pippo Baudo, tra i promotori del progetto '94.

ALLA VERSILIANA UNA «BALLATA PER KANTOR». È dedicato al grande artista e regista polacco Tadeusz Kantor lo spettacolo di Anna Catalano che debutta questa sera al festival della Versiliana. *Ballata per Kantor* non è una rivisitazione dei lavori dell'artista ma nasce dal desiderio di dar vita, attraverso la danza, ad alcuni degli interrogativi essenziali di molti suoi spettacoli, dalla *Classe morta* a *Oggi è il mio compleanno*.

UN FESTIVAL PER ITALIA, GRECIA E PORTOGALLO. Convolge una trentina di comuni della provincia di Pisa «Sette soli, Sette lune», il primo festival lusogreco-italiano, premiato dalla Comunità europea. Da ieri e fino al 30 luglio una ventina di compagnie portoghesi si esibiscono nei teatri toscani. Tra loro anche il chitarrista Carlos Paredes, il gruppo Danças Guerreiras e gli attori del Teatro Aquilo nel nuovo testo di Antonio Tabucchi *Chiamato al telefono* o *S. Prandello*. In settembre il festival sarà ospitato a Montemor-o-Novo, in Portogallo, e in dicembre a Rodi e Atene.

LIONEL HAMPTON SUONA PER LA BOSNIA. Lionel Hampton, leggenda vivente del vibrafono e del jazz, 84 anni appena compiuti, suonerà questa sera nella piazza di Fano per la terza edizione di Fano Jazz by the Sea. L'intero incasso del concerto sarà devoluto alle popolazioni della Bosnia.

CHAILLY E GLI ORCHESTRALI JUNIOR. Porta il nome del grande compositore Gustav Mahler l'orchestra giovanile che Riccardo Chailly dirige domani a Bolzano e domenica a Milano. Formata da ragazzi dai 18 ai 23 anni, un gran parte provenienti dall'Europa dell'est, l'orchestra è stata fondata da Claudio Abbado. «Sono alla mia quarta esperienza con orchestre giovanili» ha detto Chailly «e questi ragazzi sono preparatissimi». Eseguiranno la *Sinfonia* di Mahler e suoneranno anche a Vienna, Copenaghen, Holstern e Berlino.

A PRATO LE DANZE DELLA COSTA D'AVORIO. Per la prima volta in Italia, il Balletto nazionale della Costa d'Avorio si esibirà il 31 luglio al Museo Puccini di Prato. Simbolo dell'identità culturale del popolo avoriano, il balletto propone danze e momenti significativi della vita quotidiana, rappresentando riti e culture delle 63 etnie presenti nel paese.

(Stefania Chinzari)

Agitata conferenza stampa all'Opera di Roma dove Menotti ha presentato il cartellone della prossima stagione Aida, Lucia e Manon. Ma il tenore se ne va

Incontro stampa con doppia fuga, al Teatro dell'Opera di Roma, dove Gian Carlo Menotti ha presentato il suo primo cartellone da direttore artistico. Prima se n'è andato uno «sponsor» di Vincenzo Reina e poi Martinucci, offeso dai commenti di Menotti sui tenori italiani. Il cartellone, bilanciato tra popolare e raffinato, prevede *Aida*, *Lucia di Lammermoor*, *Don Pasquale* ma anche Dvorák, Zemlinski e Prokofiev.

ERASMO VALENTE

ROMA. «Sono stanco morto. Voglio andare dalla mamma», dice Gian Carlo Menotti entrando nella Sala Grigia del Teatro dell'Opera. La «mamma» potrebbe essere la sua casa in terra di Scozia. Ha appena chiuso il Festival, a Spoleto, ed è qui, a Roma, per annunciare il suo primo cartellone approntato quale direttore artistico del massimo teatro della Capitale. Un'impresa - dice - assai più difficile del Festival. «Bene, stanco morto che fosse, ha messo insieme i titoli di

Ravenna aspetta il «Pavarotti day»

RAVENNA. Nel suggestivo scenario del Porto di Ravenna, ancorato in mezzo al mare, canterà questa sera Luciano Pavarotti. Il concerto che conclude Ravenna Festival, una «pazzia» dal punto di vista acustico, non ha impensierito il famoso tenore: «La prima volta che cantai in mezzo all'acqua fu per conquistare una ragazza e andò male» ha detto Pavarotti, che sarà accompagnato dall'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna diretta da Leone Magiera. Nel programma anche Mozart, una vera novità nel suo repertorio.

esecuzioni all'aperto. Questa *Aida* viene ripresa in un antico, famoso allestimento di Lilla De Nobili, con la regia di Zeffirelli. A chiusura di stagione, Zeffirelli sarà ancora presente con *I Pagliacci* nell'allestimento dello scorso anno. L'incontro con Menotti si muoveva. Salta su qualcuno a lamentare che due presenze di Zeffirelli sono troppe. Si accendono vecchi rancori e si sparano botte e risposte anche spietate, con il contributo di Gian Paolo Cresci, sovrintendente. Il Quacuno, alla fine, ritenendo di essere stato oltraggiato, prende e se ne va.

Tra le opere «popolari» figurano *Lucia di Lammermoor*, *Don Pasquale* e *Manon Lescaut*, tutte con la regia di Menotti, che a malincuore - dice - ha rinunciato alla rappresentazione di opere sue. *Lucia* si rivedrà nell'edizione dello scorso anno, mentre *Don Pasquale* ripropone a Roma un suc-

cesso del Festival di Spoleto (1975: un *Don Pasquale* anni Trenta, in clima fascista). La *Manon Lescaut* di Puccini - Menotti la insegue da tempo - vuole per lo meno affiancarsi all'edizione, stupenda, di Visconti-Schippers. Non fa in tempo a dire che non ci sono tenori italiani che vogliono cantare la *Manon* pucciniana, che salta su un secondo Quacuno. «Sono il tenore Martinnucci e la *Manon* mi sta bene, l'ho cantata un sacco di volte», Menotti vuol correggere le sue affermazioni, ma anche Martinnucci, prende e se ne va.

La conferenza stampa si mette un po' sullo sgabato, e quando Vittoria Ottolenghi, pretendendo in cartellone qualcosa in più, tira in ballo l'Adorno, apriti cielo. «Adorno?», s'incavola Menotti «ma lasci stare». La Ottolenghi però non se ne va, e sarà anzi poi grata a Menotti per i due spettacoli di balletto: un *Omaggio*

a *Diaghilev* e un *Omaggio a Balanchine*. Perdi più, dal primo agosto, verrà a Roma, quale direttore del corpo di ballo, Charles Albrin Jude, quarantenne ballerino vietnamita-francese, bello e bravo.

Il raffinato si configura nella ripresa della *Zelmira* di Rossini (un successo di qualche anno fa, con la regia di Beni Montresor), nella «prima» a Roma dell'Amore delle tre melarance di Prokofiev e della *Rusalka* di Dvorák, e nella «prima» in Italia di un'opera di Zemlinski, *Il compleanno dell'Infanta*, risalente al 1922, ricavata da un racconto di Oscar Wilde. È difficile - dice Menotti - lavorare con persone giuste al posto giusto (cantanti e direttori d'orchestra non sono così facilmente disponibili), ma tutto è in fermento perché il Teatro dell'Opera riprende un suo prestigio. Ma intanto prende e se ne va anche lui nella pace della Scozia.

Un nuovo disegno di legge: non ci sarà la «frammentazione» regionale La presidenza del Consiglio tutela lo spettacolo senza ministero

ROMA. Faranno capo alla presidenza del Consiglio le competenze svolte fino ad oggi dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, abolito con il voto del referendum del 18 aprile. È quanto ha deciso ieri il Consiglio dei ministri approvando un disegno di legge che domanda ad un apposito sottosegretario i compiti «di indirizzo e di coordinamento» finora svolti dal ministero. Alle Regioni invece saranno presto trasferite quelle attività (tanto nel campo del turismo che dello spettacolo) giudicate di rilevanza locale. A pochi giorni dalla scadenza imposta (quella del 5 agosto) ci si avvia dunque verso una sistemazione legislativa e amministrativa dell'intera materia. Proprio ieri lo spazioso antistante palazzo Chigi era stato

tativo da parte del Governo di «annullare e di fatto sostituire parti importanti del disegno di legge attualmente in discussione alle Camere. Tra i presenti alla manifestazione anche Carlo Bernaschi, attuale presidente dell'Anec (l'associazione aderente all'Apis che raggruppa le sale cinematografiche), il dirigente del ministero Francesco Ventura e Claudia Tempestini della Filis-Cgil (ma i sindacati confederali si erano dissociati dallo sciopero dei dipendenti del ministero e dal blocco di tutte le commissioni).

Particolare agitazione nel mondo dello spettacolo era stata infatti generata nei giorni scorsi dalla presentazione da parte del ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese di un disegno di legge che praticamente delegava alle Regioni la massima parte dei poteri finora del ministero dello Spettacolo, quasi tutte le competenze, ad esempio, in materia di musica e di teatro; il tutto in contraddizione con quanto auspicato da sindacati ed associazioni e più volte anticipato dallo stesso presidente del Consiglio Ciampi e dal suo sottosegretario Maccanico. Ancora nella serata di ieri non era stato diffuso il testo definitivo del nuovo disegno di legge che però sembra contemplare le esigenze del decentramento con quelle tese ad assicurare comunque un indirizzo centrale e un coordinamento comune al settore. Quanto al personale, ha spiegato ieri il sottosegretario Maccanico, il trasferimento dei singoli lavoratori «è volontario.



Antonio Maccanico sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Dunque coloro che non vorranno essere trasferiti alle Regioni, rimarranno a disposizione della Presidenza del Consiglio. Solo una parte del Fondo unico destinato a finanziare le attività di spettacolo sarà trasferito alle Regioni e in proposito va ricordato che in sede di definizione della manovra fi-

nanziaria il settore aveva recuperato venti miliardi oggetto di taglio in sede di varo della Finanziaria. Il disegno di legge andrà adesso in Parlamento e se non dovesse essere approvato entro il 4 agosto, allora il Consiglio dei ministri provvederà con un decreto». □ D.Fo.

1ª Festa Nazionale ITALIA RADIO
ITALIA RADIO
Bosco Albergati
Castelfranco Emilia - Modena
DAL 23 LUGLIO AL 9 AGOSTO

VENERDÌ 23 LUGLIO
Presso Anfiteatro - Ore 21:45: Incontro politico di apertura della festa con Walter Veltroni direttore di Unità, e Camille Fotia direttore di Italia Radio - Presiede: Vittorio Martinielli coord. segri. feder. Pds di Modena

SABATO 24 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:30: «L'informazione oggi» con Vincenzo Vita - Presiede: Dario Guidi responsabile Unità di Modena - Coordinano il dibattito: Marco Broccoli e Mario De Santis - Italia Radio

DOMENICA 25 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:30: «Donne e politica» - Tavola rotonda con: Giglia Tedesco presidente del Consiglio Naz. del Pds, Alfonsina Rinaldi parlamentare del Pds, Paola Bottoni consigliere regionale del Pds - Presiede: Luisa Zuffi resp. femm. feder. Pds di Modena - Coordina il dibattito: Silvia Garroni - Italia Radio

LUNEDÌ 26 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:45: «Quale proposta politica dal Mezzogiorno per l'Italia?», Dibattito fra: Antonio Basolino dir. Naz. Pds, Loluca Orlando Pds, Sandro Ruotolo ex «Il Rosso e il Nero» - Presiede: Natalino Bergonzoni resp. Festa di Bosco Albergati. Coordina il dibattito: Ida Bressa - Italia Radio

MARTEDÌ 27 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:30: «L'Unità: un giornale per le forze di progresso». Incontro con Giuseppe Caldarola vice dir. dell'Unità, Antonio Bernardi presidente de Unità, Amato Mattia direttore generale de Unità, Carmine Fotia direttore di Italia Radio. Presiede: Luigi Costi seg. Fed. Pds di Modena - Coordinano il dibattito: Ida Bressa - Italia Radio

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:30: Incontro con i segretari delle Unità di Base e gli iscritti al Pds sui temi della comunicazione, a cominciare su Italia Radio, con: Davide Visani coord. della seg. Naz. Pds, Carmine Fotia dir. di Italia Radio. Presiede: Mauro Battaglia seg. Fed. Pds di Modena - Coordinano il dibattito: Romeo Ripanti e Marco Rossi - Italia Radio

GIOVEDÌ 29 LUGLIO
Presso lo spazio della Sinistra Giovanile - Ore 18: «I giovani e il Pds». Incontro con: Massimo D'Alena pres. Gruppo Pds Camera dei deputati, Nicola Zingarelli coord. Naz. della Sinistra Giovanile - Presiede e coordina: Stefano Bonaccini Sinistra giovanile di Modena, con Antonello Marzio - Italia Radio

Sala conferenza - Ore 21:30: «Le prospettive della sinistra». Dibattito con: Massimo D'Alena pres. Gruppo Pds Camera dei deputati, Alfredo Calasso Rete, Willy Bordon coord. di Alleanza democratica, Lucio Magri Rf comunista, Mauro Pallese Verdi, Valdo Spini ministro dell'Ambiente - Psi, Presiede: Demos Malavassi seg. Fed. Pds di Modena. Coordina il dibattito: Romeo Ripanti - Italia Radio

VENERDÌ 30 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:30: «Mafia e potere». Saverio Lodato giornalista - intervista Luciano Violante pres. commissione Antimafia. Presiede: Giorgio Pighi pres. C.F. Pds di Modena. Coordinano il dibattito: Gian Maria Monti e Camillo De Marco - Italia Radio

SABATO 31 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21:30: «L'alta velocità» Dibattito con: Renato Cocchi ass. all'Amp. Regione Emilia Romagna, Anna Donati resp. Trasporti WWF - Italia, Maurizio Cavagnaro resp. dir. Trasporti Italtel-Roma Presiede Vanni Bulgarelli resp. ambiente Pds Emilia-Romagna. Coordina il dibattito: Andrea Zanini - Italia Radio

LUNEDÌ 2 AGOSTO
Sala Conferenza - Ore 21:30: «13 anni dopo Bologna: le stragi in Italia». Sandro Curzi dir. del Tg3, intervista Massimo Bruti resp. Giustizia direzione Pds, Guido Calvi avv. parte civile processo sulle stragi, Daria Bonifazi pres. Ass. parenti vittime di Ustica, Giovanni Ferrara sen. Pri, Paolo Bolognesi vice-pres. assoc. familiari vittime della strage di Bologna. Presiede: Fausto Gallati sindaco di Castelfranco Emilia. Coordina il dibattito: Antonio Longo - Italia Radio e Daniele Lecchessi.

MARTEDÌ 3 AGOSTO
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21:30: «Emilia: sazia e disperata?». Conduce e coordina: Patrizio Rovera con Fabio Fazio, Frank Antoni, Paola Manzini vice pres. della Provincia di Modena, Massimo Mezzetti seg. Unione Comunale Pds Modena, Vittorio Saltini pres. Arci di Modena.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO
«Venti di pace, venti di guerra». Ore 21:30 dibattito con Piero Fassino, responsabile Pds, Tommaso Di Francesco, Manifesto e Associazioni del volontariato in Jugoslavia. Coordina: Emanuela Gentili di Italia Radio

VENERDÌ 6 AGOSTO
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21:30: «Giovani e occupazione». Riflessioni sull'autoimprenditoria giovanile a partire da un'esperienza modenese. Presiede e introduce: Tullio Aymone università di Modena, Benito Galbello pres. della Coop. Studio e Lavoro, Ivano Bignardi dir. Ecpac-CNA, Mario Del Monte pres. Lega delle Cooperative di Modena, Ughetta Galli seg. Cgil di Modena. Coordina il dibattito: Antonio Longo di Italia Radio